

gioco di squadra

il lavoro di gruppo collaborativo

sostegno alla reciprocità professionale nel lavoro di cura

corso di formazione



Milano | novembre 2018 - febbraio 2019

42 ore

Affinare competenze di coordinamento, intervizione e cooperazione

I **servizi** sociali e sociosanitari, come altri ambienti lavorativi contemporanei, sono caratterizzati da instabilità e complessità crescente. I bisogni di cura, a cui dare risposta, sono oggi di difficile lettura e richiedono, sempre di più, la capacità di gestire interventi articolati e integrati.

I **vincoli** organizzativi e burocratici rischiano spesso di monopolizzare le équipes e i gruppi di lavoro, ostacolando la capacità degli operatori di esercitare una cura coerente e complessiva. Nei servizi e progetti di presa in carico di soggetti deboli si assiste a fenomeni *burn out* degli operatori con perdita di **motivazione**, dovuti al mancato **riconoscimento** da parte delle istituzioni o degli interlocutori diretti destinatari.

A sostegno di tale complessità operativa ed emotiva è fondamentale restituire un **potenziale 'curativo'** agli spazi destinati alle équipes di lavoro, al fine di compensare i sovraccarichi emotivi degli operatori e il senso di **frustrazione** che accompagna un lavoro con obiettivi a lungo termine, non sempre raggiungibili.

Gli operatori, frequentemente, si trovano ad essere soverchiati da richieste di azioni tempestive, dall'urgenza di trovare **soluzioni** che rispondano sia ai bisogni degli utenti che alle richieste della committenza, nel rispetto delle normative e dei vincoli dati, gestendo questioni emotivamente intense mentre fronteggiano la mancanza di risorse economiche e sociali.

Questi aspetti problematici si ripropongono costantemente nelle attività quotidiane e portano spesso a conflitti, frustrazioni, frammentazione, vissuti di solitudine che gli operatori esperiscono e che portano a ulteriori difficoltà di gestione e collaborazione, quando non a sovraccarichi di stress ed esaurimento emotivo. Le situazioni hanno valenze multiple e ambigue, creano incertezza e purtroppo, a volte, può mancare lo spazio per momenti di **riflessione individuale e collettivi**, che guidino le azioni con intenzionalità chiara e definita.

Se la professione di aiuto si caratterizza per la rilevanza degli aspetti affettivi, motivazionali e valoriali implicati nella relazione di cura, è a maggior ragione imprescindibile, nell'attuale contesto dei servizi, dare valore e attenzione alla dimensione **personale** dell'operatore, nell'incontro con i vincoli e gli obiettivi di ruolo, nonché dedicare cura ai processi organizzativi, inter-relazionali e di **gruppo**.

Nella odierna complessità delle professioni di aiuto, la possibilità di intervenire efficacemente è data dalla **professionalità** dell'intero gruppo di lavoro, non solo dalle competenze specifiche dei singoli operatori. Dopo aver compreso l'ampia gamma di situazioni che si presentano, occorre offrire risposte specifiche e **complementari**.

Per conciliare e articolare gli interventi, con soluzioni innovative, è necessario saper collegare costantemente capacità ed esperienza dei singoli all'insieme di conoscenze, strategie e responsabilità **condivise** nel gruppo di lavoro.

Destinatari e articolazione del percorso formativo

Il **sostegno reciproco professionale** offre validi **strumenti** per migliorare il funzionamento del gruppo di lavoro e il benessere nei contesti lavorativi e nelle relazioni professionali in contesti spesso soggetti a situazioni di stress e logoramento emotivo, a discapito dell'efficacia professionale e personale percepite.

Intendiamo rivolgerci a: **Coordinatori** di servizi, progetti e gruppi di lavoro; operatori che svolgono un ruolo di *primus inter pares*, con funzioni di coordinamento o **referenti**, parallelamente alla funzione operativa tra pari; **figure di connessione** tra progetti in rete, con funzione di integrazione e collaborazione tra équipes e gruppi interconnessi; operatori che intendono accrescere le proprie competenze nella gestione e comprensione dei gruppi, per contribuire ad un migliore funzionamento del proprio contesto lavorativo e al benessere professionale proprio e dei colleghi.

Su quali aspetti si articola la proposta formativa e come agisce:

- Accrescendo calore umano e intesa nel gruppo di lavoro
- Sviluppando senso di appartenenza e visione condivise
- Riconoscendo la possibilità di sentirsi autentici nell'esprimere pensieri, bisogni e proposte senza giudizio, con apertura e fiducia reciproci
- Riconoscendo e valorizzando le differenze individuali, come valore aggiunto alla complementarità e integrazione professionale delle èquipe di lavoro
- Valorizzando le "risorse implicite" dei membri del gruppo, come sensibilità, intuizione, creatività e attenzione alla sfera emotiva
- Trasformando gli obiettivi del progetto e del gruppo in focus condivisi, attraverso processi di integrazione e collaborazione non competitiva

Il lavoro di gruppo assume così una valenza nuova e stimolante nelle fasi di presa in carico degli utenti e delle situazioni complesse che si affrontano nelle relazioni di cura.

Il **sostegno reciproco** consente di: attivare i processi di **intervisione**, necessari ad integrare i diversi punti di vista e sviluppare azioni e progetti condivisi; affrontare **situazioni** critiche; aumentare la **consapevolezza** dei problemi collegati alle relazioni di cura e presa in carico di persone con disagio; individuare possibili soluzioni e sviluppare capacità **creative**, di cui si è portatori in modo spesso inconsapevole.

Finalità e obiettivi della proposta

La proposta formativa è pensata per offrire uno spazio di esplorazione, sperimentazione e riflessione, attraverso un gruppo di lavoro multidisciplinare, che potrà sperimentare personalmente esperienze di promozione del benessere e valorizzazione del sostegno reciproco professionale, come valore aggiunto nei contesti professionali che si occupano delle relazioni di cura.

Il percorso formativo offrirà ai partecipanti strumenti esperienziali e operativi per: riconoscere il valore del gruppo di lavoro in una prospettiva collaborativa di reciprocità; aumentare la consapevolezza sul proprio ruolo e sviluppare capacità relazionali e di gestione del gruppo, da mettere a disposizione della propria èquipe (sensibilità, intuizione, capacità di prendere decisioni e assumere responsabilità, attenzione alla sfera emotiva dei colleghi verso un ascolto attivo); acquisire strategie e metodologie per incentivare buone pratiche di sostegno reciproco professionale e favorire processi di intervisione e riconoscimento

Nello specifico il percorso intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Accrescere le **competenze relazionali** e **assertive** nella prospettiva autobiografica di affermazione di sé nel rispetto degli equilibri del gruppo
- Promuovere e approfondire le capacità di **analisi del contesto** professionale in cui si agisce, nei suoi elementi di complessità e rigidità
- Aiutare a ristrutturare l'atteggiamento verso il proprio e altrui **ruolo professionale**
- Acquisire **strategie** utili a favorire il sostegno reciproco professionale e i processi di intervisione in equipe multidisciplinari e alla pari
- Sperimentare in prima persona la dimensione di **gruppo** ed acquisire alcuni strumenti utili per analizzarne la composizione, nei suoi aspetti espliciti e nelle sue interconnessioni latenti e inespresse
- Sviluppare la capacità di ascolto in gruppo nonché discriminare limiti e potenzialità individuali, aumentando la comprensione e la consapevolezza delle **dinamiche interpersonali e di gruppo**, in particolare nei contesti che si occupano di relazioni di cura
- Offrire nuove prospettive di lettura del *case management*, per meglio affrontare le dinamiche relazionali con l'**utenza** e con i **collaboratori**, nella gestione di casi complessi,

ristrutturando nuovi punti di vista, per aprire l'immaginario a prospettive di cambiamento e ri-progettazione, a partire da situazioni reali e professionalità in gioco

- Sviluppare abilità di comunicazione efficace, nonché capacità **creative** nella gestione di situazioni critiche per il gruppo di lavoro
- Valorizzare strumenti di **comunicazione empatica ed intelligenza emotiva**, volti a stimolare una comunicazione più efficace tra ruoli professionali paritari e gerarchici, in funzione del proprio ruolo e del bilancio di competenze proprie e del gruppo di lavoro

Programma

Il corso è articolato in 6 moduli formativi di una giornata l'uno per un totale complessivo di 6 giornate (42 ore)

MODULO	ARGOMENTI	STRUMENTI OPERATIVI	FOCUS
<p>1. IL RUOLO PROFESSIONALE NELLE RELAZIONI DI CURA ALLA PERSONA</p> <p>23 novembre 2018</p>	<p>Caratteristiche del contesto di lavoro e problematiche personali; ruolo professionale: specificità e limiti; fattori di efficacia dell'operatore nel proprio contesto; aspettative ed emozioni connesse al proprio ruolo professionale; lutto, emozioni depressive; cronicità e burn out</p>	<p>Bilancio di competenze Intelligenza emotiva <i>Bias</i> sociali sul ruolo professionale</p>	<p>Operatori – Referenti – Coordinatori di servizi e progetti di cura come individui</p>
<p>2. L'INFLUENZA DEI RUOLI PERSONALI SUL RUOLO PROFESSIONALE E NELLA RELAZIONE CON COLLEGGI E UTENTI</p> <p>24 novembre 2018</p>	<p>Universo emotivo individuale in funzione del ruolo professionale; <i>intelligent kindness</i>; consapevolezza emotiva e comunicazione assertiva; autodeterminazione come persona-professionista in un gruppo di lavoro; dinamiche cooperative</p>	<p>Assertività Intelligenza e comunicazione emotiva Presa di decisioni Orientamento nelle relazioni di gruppo</p>	<p>Operatori e coordinatori nel gruppo di lavoro</p>
<p>3. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DI LAVORO: ASPETTI ESPLICITI E IMPLICITI CHE CONDIZIONANO IL GRUPPO DI LAVORO</p> <p>11 gennaio 2019</p>	<p>Mandato professionale e aspettative socioculturali nel contesto operativo dei servizi di cura; fantasmi, <i>bias</i>, pregiudizi impliciti ed espliciti nel gruppo di lavoro in funzione del contesto sociale; clima sociale favorevole/ostile</p>	<p>Analisi del contesto Analisi sociometrica del gruppo di lavoro e del sistema in cui è inserito Comunicazione efficace Decentramento percettivo e rottura di schemi culturali vincolanti</p>	<p>Gruppo di lavoro, operatori e utenti nel contesto socioculturale</p>
<p>4. LA STORIA DEL GRUPPO DI LAVORO E DELLE PERSONE CHE LO COSTITUISCONO</p> <p>12 gennaio 2019</p>	<p>Storie, racconti, vissuti ed esperienze dei gruppi di lavoro; ascolto empatico delle storie individuali, nel riconoscimento dei diversi punti di vista; riconoscimento reciproco e integrazione delle differenze nel gruppo</p>	<p>Ascolto attivo e ascolto empatico; rispecchiamento e riconoscimento dell'<i>Altro</i> Restituzione verbale e scenica come sintesi teatrale/d'azione dei racconti; Inversione di ruolo</p>	<p>Storie individuali come bagaglio culturale e risorsa relazionale</p>

<p>5. CORRESPONSABILITÀ DI GRUPPO E DECISIONI CONDIVISE 8 febbraio 2019</p>	<p>Processi decisionali in gruppo Corresponsabilità effettiva del gruppo nella trasposizione operativa delle decisioni prese Dinamiche di gruppo facilitanti i processi decisionali condivisi Presa in carico partecipata Progettazione sui casi individuali condivisa</p>	<p>Decision making Team building Case management Ascolto attivo e orientamento decisionale Comunicazione efficace</p>	<p>Gruppo di lavoro e processi decisionali</p>
<p>6. SOSTEGNO RECIPROCO PROFESSIONALE E PROCESSI DI INTERVISIONE NEL PROPRIO GRUPPO DI LAVORO 9 febbraio 2019</p>	<p>Sintesi di apprendimenti acquisiti e riconoscimento delle dimensioni esplorate nel percorso formativo Progettualità operativa e intenzionalità di rinnovamento e sviluppo nel contesto operativo professionale dei partecipanti</p>	<p>Strumenti di intervizione Trasposizione teorico-pratica dal percorso formativo all'operatività Riconoscimento delle competenze acquisite Mission individuali nel contesto operativo professionale</p>	<p>Intervisione Processing Focus operativi-professionali</p>

Metodologia

L'attività formativa sarà condotta attraverso i metodi d'azione ideati da Jacob Levy Moreno: **psicodramma, sociodramma e sociometria d'azione**, integrati con il **Playback Theatre** (Teatro sociale per lo Sviluppo di Comunità ideato da Jonathan Fox). Ognuno di questi approcci prevede specifiche competenze da acquisire attraverso l'esperienza attiva e sarà scelto in modo coerente con i temi e le finalità di ogni modulo formativo.

L'utilizzo di queste metodologie permette di integrare aspetti **cognitivi** ed **emotivi**, connessi al proprio **ruolo professionale** e all'esperienza di lavoro in équipe, attivando il contributo di ogni partecipante nel processo di costruzione di un **apprendimento cooperativo** personale e collettivo.

L'esperienza di formazione nel gruppo condotto con *metodi d'azione* permette di riconoscere e vivere sulla propria pelle l'Incontro con Altre persone, come valore aggiunto, attraverso rispecchiamenti e restituzioni critiche ma **non giudicanti**, per accrescere la **consapevolezza** psico-fisica di tutti i partecipanti.

I metodi d'azione si occupano di rendere efficace e concreto l'apprendimento, con importanti riferimenti teorici, attraverso il costrutto della Spontaneità-Creatività, secondo cui è possibile migliorare le **relazioni** personali e professionali, in considerazione del **contesto** sociale di appartenenza.

Si pone l'accento sull'**azione**, che permette una costante ricorsività nel processo di **sperimentazione, osservazione e narrazione** dei nuovi apprendimenti, per poi portarli a nuova verifica sperimentale, grazie al bilanciamento tra funzione attiva e osservativa di sé e degli altri. Un ulteriore fondamento cardine è la necessità di conoscere e comprendere la struttura del **gruppo** nelle sue dinamiche relazionali, al fine di valorizzare l'apprendimento dei processi emotivi e cognitivi individuali e di gruppo, con **esperienze** efficaci.

Al fine di ristrutturare e **ridefinire** i propri sistemi di riferimento, nei ruoli e secondo il contesto specifico, occorre provare a giocare nuovi ruoli più funzionali o comportamenti più efficaci. La filosofia sottesa ai metodi d'azione, considera prioritario un sano ambiente ausiliario, che consenta ad ogni partecipante di rendersi parte **attiva** nel prendersi cura del gruppo reale e dei suoi membri, in modo autentico e non giudicante.

Ogni persona diventa **agente di cura** per gli altri, nutrendo le relazioni e attivando funzioni psicologiche e umane di sostegno reciproco, incentivando così una formazione personale alla relazione di cura. Sarà dunque possibile creare nel gruppo un profondo senso di **condivisione** e **appartenenza**, che consente di comprendere la propria unicità nel sostenere gli altri ed elaborare **strategie creative e innovative** e sviluppare ruoli adeguati alla propria immagine di sé e al **sistema** di riferimento.

Staff e conduttori

Il percorso formativo si avvale della lunga esperienza di **Metodi**, maturata negli anni in interventi mirati di consulenza e accompagnamento ai servizi sociali e socio-sanitari, attraverso attività di consulenza, supervisione e aggiornamento professionale

Impronte Playback Theatre è una compagnia di Playback theatre attiva dal 2007 a livello locale e regionale in progetti e interventi volti a promuovere il benessere delle persone nelle Comunità personali e professionali (organizzazioni, enti, quartieri, gruppi di lavoro) attraverso il Teatro Sociale e i Metodi Attivi (www.playbacktheatre.it)

CRISTINA BERGO

Psicologa, psicoterapeuta e psicodrammatista. Conduce gruppi con i metodi d'azione e lo psicodramma. Cura percorsi di formazione e supervisione per équipe educative e gruppi di lavoro impegnati nella cura e assistenza a pazienti, anziani, minori e famiglie in difficoltà. Conduce gruppi di sostegno e terapia con approccio psicodrammatico. Ha sviluppato percorsi di prevenzione e programmi centrati sulle metodologie attive e le life-skills, per il lavoro nelle scuole e con i giovani, in situazioni di vulnerabilità.

TATIANA SICOURI

Psicologa, psicoterapeuta e formatrice, conduce gruppi con i metodi d'azione, psicodramma e Playback Theatre. Conduce da anni attività di psicoterapia e crescita personale individuale e di gruppo, formazione e supervisione in ambito professionale nel privato sociale ed organizzazioni no-profit, come libera professionista e in collaborazione con multiple realtà sul territorio nazionale. Fondatrice e conduttrice di Impronte Playback Theatre.

STEFANIA VIANELLO

Psicologa, psicodrammatista e formatrice, conduce gruppi con i metodi d'azione, psicodramma e Playback Theatre. Conduce percorsi di formazione per operatori sociali e per genitori, oltre a percorsi di sostegno psicologico individuale e di gruppo per bambini e adulti e di sostegno alla genitorialità. Si occupa di teatro sociale e di comunità, performer della compagnia Impronte Playback Theatre.

Note organizzative

SEDE E ORARI Le attività formative del percorso si svolgono presso **Spazio Metodi**, in **Viale Jenner 51 a Milano**, con il seguente orario: **9.30-13.00 – 14.00-17.30**

DESTINATARI Operatori delle relazioni di cura come educatori professionali, infermieri, assistenti sociali, logopedisti, operatori ASA-OSS, psicologi, psicoterapeuti e professionisti della cura interessati a potenziare e affinare la propria attitudine relazionale e comunicativa, migliorando la capacità di lavorare in gruppo. In particolare il corso si rivolge a figure coordinatori e referenti, che svolgono funzioni di coordinamento, rete tra servizi o interna ai servizi, spesso implicati in funzioni di gestione, mediazione e coordinamento di équipe omogenee o multidisciplinari, con complesse

valenze di comunicazione e organizzazione. Ci rivolgiamo a professionisti e gruppi professionali interessati a sviluppare strategie e abilità necessarie ad ampliare le proprie capacità di intervento e organizzazione relazionale, in servizi di cura della persona.

COSTO La frequenza al corso di formazione ha un corso base di € 500,00 (IVA inclusa)
10% di riduzione sul costo base per chi si iscrive entro il 30 giugno 2018
20% di riduzione sul costo base per iscrizioni multiple della stessa organizzazione
30% di riduzione sul costo base per i Soci S.I.P.CO. (Società italiana di psicologia di comunità)
50% di riduzione sul costo base per operatrici e operatori under 30, stagisti e tirocinanti

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI Per gli aspetti organizzativi e amministrativi fare riferimento alla segreteria didattica di Metodi: Tel. 02 6709556 | Documentazione scaricabile da www.retemetodi.it
Per maggiori approfondimenti relativi ai contenuti e alla didattica fare riferimento alla **dr.ssa Cristina Bergo**: Cell. 339 8440766 | email: cribergo72@gmail.com
La data ultima per le iscrizioni è fissata per il **16 novembre 2018**

ATTESTATO DI FREQUENZA Ai corsisti che hanno partecipato al 75% delle ore del corso verrà rilasciato un ATTESTATO DI FREQUENZA